



## «Madre»

---

L. La maternità di Maria verso la Chiesa è il riflesso e il prolungamento della sua maternità verso il Figlio di Dio. Nella logica della grazia, attuata sotto l'azione dello Spirito Santo, c'è una singolare corrispondenza tra il momento dell'incarnazione del Verbo e quello della nascita della Chiesa.

### Lettura

**Lc 8,19-21**

### Dal vangelo secondo Luca

**E** andarono da lui la madre e i suoi fratelli, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla. Gli fecero sapere: «Tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e desiderano vederti». Ma egli rispose loro: «Mia madre e miei fratelli sono questi: coloro che

## Novena alla Madonna della Speranza

**1 settembre 2023**

ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica».

### Meditazione

«Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato» (Lc 11,27). Le parole di quella donna sconosciuta fanno uscire in qualche modo Maria dal suo nascondimento e fanno balenare, almeno per un attimo, il vangelo dell'infanzia di Gesù. In quel vangelo Maria è presente come la madre che concepisce Gesù nel suo grembo, lo dà alla luce, lo allatta maternamente: la madre che nutre, a cui allude quella donna che ha preso la parola tra la folla. Grazie a questa maternità, Gesù, il figlio dell'Altissimo, è un vero figlio dell'uomo. Non è solo carne, ma è carne e sangue di Maria. Alla benedizione proclamata da quella donna, Gesù risponde in modo significativo: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano» (Lc 11,28). In questo modo egli vuole distogliere l'attenzione dalla maternità, intesa solo come un legame della carne, per orientarla verso quei misteriosi legami dello Spirito, che si formano nell'ascolto nell'osservanza della parola di Dio. Ma forse in questo modo Gesù vuole allontanarsi da colei che lo ha

generato secondo la carne? Vuole forse lasciarla nell'ombra del nascondimento? Al contrario, la nuova e di-versa maternità di cui parla Gesù ai suoi discepoli riguarda proprio Maria in modo specialissimo. Non è forse lei la prima tra coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica? E dunque non riguarda soprattutto lei quella benedizione pronunciata da Gesù in risposta alle parole della donna anonima? Senza dubbio Maria è degna di benedizione per il fatto che è divenuta madre di Gesù secondo la carne, ma anche e soprattutto perché già al momento dell'annunciazione ha accolto la parola di Dio, perché vi ha creduto, perché fu obbediente a Dio, perché «custodiva» la Parola e la meditava «nel suo cuore» (Lc 2,19). Ma la conferma più grande la troviamo nel Vangelo di Giovanni che ci presenta Maria ai piedi della croce. Qui la maternità di Maria nei riguardi dell'umanità, che già in precedenza era stata delineata, viene chiaramente precisata e stabilita. La madre di Cristo, trovandosi nel raggio diretto del Mistero pasquale che comprende l'uomo – ciascuno e tutti –, viene data all'uomo – a ciascuno e a tutti – come madre. Quest'uomo ai piedi della croce è Giovanni, «il disce-

polo che Gesù amava». Tuttavia non è lui solo. Seguendo la tradizione il concilio non esita a chiamare Maria «Madre di Cristo e Madre degli uomini» (LG 54-53). Questa «nuova maternità di Maria», generata dalla fede, è frutto del "nuovo" amore, che maturò in lei definitivamente ai piedi della croce, mediante la sua partecipazione all'amore del Figlio.